



## Panoramica dell'evoluzione delle entrate e delle uscite

Data: 26.6.2024

### 1 Entrate complessive

Le stime delle entrate tengono conto sia delle previsioni congiunturali del gruppo di esperti della Confederazione pubblicate il 17 giugno 2024, sia delle entrate dei primi mesi dell'anno in corso.

Secondo le stime di giugno, il **2024** si chiuderà con 82,7 miliardi di entrate totali, ossia 3,0 miliardi in più rispetto al 2023 (+3,8 %). La progressione è attribuibile in primo luogo a maggiori entrate dai due tipi di imposte più importanti (IVA +1,7 mia. a seguito dell'aumento dell'imposta a favore dell'AVS; IFD +1,6 mia.). Nel contempo, le entrate doganali registrano un calo (-0,6 mia.), perché i dazi industriali sono stati aboliti a inizio 2024.

**Nel preventivo 2025** sono iscritte entrate totali pari a 85,7 miliardi. Ciò corrisponde a un aumento di 3,0 miliardi (+3,7 %) rispetto alla stima per il 2024. Ancora una volta la crescita delle entrate fiscali è riconducibile essenzialmente all'imposta federale diretta e all'IVA (rispettivamente +1,1 mia. e +1,0 mia.). Le entrate non fiscali (+1,0 mia.) sono invece superiori perché per il 2025 è preventivata una distribuzione ordinaria dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS) pari a 0,7 miliardi, che non è stata effettuata nel 2024. Inoltre, nel 2025 è previsto un versamento eccezionale della BNS risultante dalle banconote non cambiate della sesta serie (quota della Confederazione 0,2 mia.), che verrà contabilizzato nel bilancio straordinario.

Tabella 1: Evoluzione delle entrate totali

Mia. CHF	Consuntivo 2023	Preventivo 2024	Stima 2024	Preventivo 2025	TC S24-P25	TC P24-P25
<b>Entrate</b>	<b>79.6</b>	<b>83.1</b>	<b>82.7</b>	<b>85.7</b>	<b>3.7%</b>	<b>3.2%</b>
<i>entrate straordinarie</i>	1.6	0.2	0.2	0.2		
<b>Entrate correnti</b>	<b>78.6</b>	<b>82.0</b>	<b>81.6</b>	<b>84.7</b>	3.8%	3.3%
Entrate fiscali	74.8	77.8	78.1	80.2	2.6%	3.0%
Imposta sull'utile IFD	14.5	15.0	15.5	16.0	2.8%	6.8%
Imposta sul reddito IFD	13.3	13.7	13.9	14.5	4.5%	5.9%
Imposta preventiva	6.4	6.1	6.2	6.3	2.2%	3.9%
Tasse di bollo	2.2	2.5	2.5	2.5	0.8%	0.8%
Imposta sul valore aggiunto	25.1	27.2	26.8	27.9	3.9%	2.5%
Altre imposte sul consumo	8.0	8.0	8.0	7.9	-1.2%	-0.8%
Diverse entrate fiscali	5.2	5.5	5.2	5.1	-1.9%	-6.4%
Entrate non fiscali	3.8	4.2	3.5	4.5	28.9%	7.4%
<b>Entrate per investimenti</b>	<b>1.0</b>	<b>1.0</b>	<b>1.0</b>	<b>1.0</b>	<b>-4.8%</b>	<b>-4.8%</b>

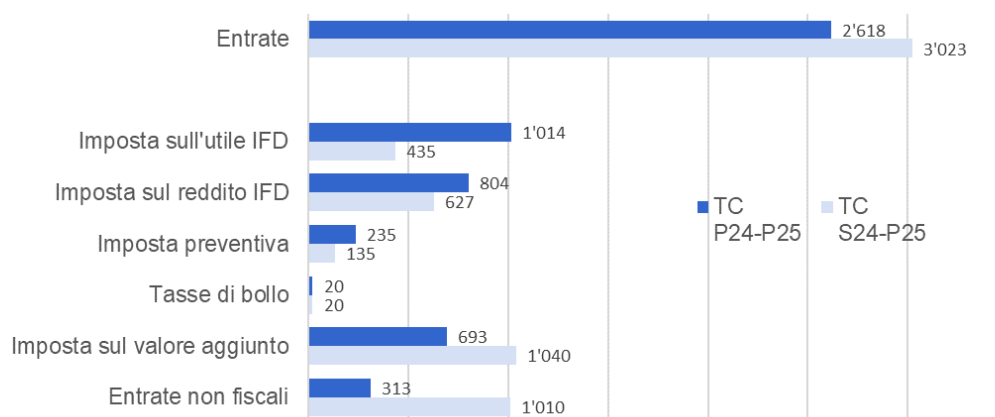
TC: tasso di crescita

- *Imposta sull'utile (IFD)*: nel 2024 le entrate provenienti dall'imposta sull'utile potrebbero superare del 7,3 per cento il valore dell'anno precedente. Questo importante aumento è innanzitutto legato alla forte crescita economica nominale nell'anno fiscale 2023 (2,2 %) e allo stato molto buono dei proventi a fine maggio 2024. Per l'anno di preventivo 2025 è

previsto un incremento del gettito pari al 2,8 per cento. Pertanto, la crescita delle entrate è leggermente superiore alla crescita economica nominale per il 2024 (2,6 %) perché si ipotizza che durante la ripresa economica gli utili delle imprese registreranno un incremento maggiore rispetto al PIL.

- **Imposta sul reddito (IFD):** nel 2024 le entrate dovrebbero crescere del 4,0 per cento. La stima si basa sull'aumento previsto del reddito delle economie domestiche nell'anno fiscale 2023 e sulle entrate, anch'esse molto elevate, di fine maggio 2024. Questa tendenza dovrebbe ripresentarsi anche nell'anno fiscale 2024. Per questo motivo, il preventivo 2025 presuppone un aumento del 4,5 per cento. Si è altresì tenuto conto della compensazione degli effetti della progressione a freddo.
- **Imposta preventiva:** dopo il periodo 2020–2022 sottotono e caratterizzato da fattori straordinari (correzione di entrate sovrastimate negli anni precedenti), l'evoluzione delle entrate dell'imposta preventiva dovrebbe rimanere stabile. Per gli anni 2024 e 2025 sono previste entrate dell'ordine di 6,2 e 6,3 miliardi.
- **Tasse di bollo:** nel 2023 sono state realizzate entrate pari a 2,2 miliardi. Per il 2024 e il 2025 si prevedono 2,5 miliardi. Le stime sono determinate in base alla media degli ultimi cinque anni per la tassa di negoziazione, alla media pluriennale per la tassa d'emissione e alla tendenza leggermente al rialzo della tassa sui premi di assicurazione.
- **IVA:** per il 2024 le entrate dell'IVA sono stimate a 26,8 miliardi, che rispetto all'anno precedente corrisponde a un aumento del 6,7 per cento. Oltre alla crescita del PIL nominale, tale progressione è attribuibile all'aumento proporzionale dell'aliquota d'imposta di 0,4 punti percentuali a favore dell'AVS (riforma AVS 21, entrata in vigore l'1.1.2024). Nell'anno dell'introduzione si prevede che il 79 per cento di questo valore sia dovuto al fatto che le entrate provenienti dall'IVA vengono incassate con circa un trimestre di ritardo. Nel preventivo 2025 sono iscritte entrate pari a 27,9 miliardi (+3,9 %).
- **Entrate non fiscali:** nel 2024 sono attese entrate non fiscali leggermente inferiori a quelle dell'anno precedente (-0,3 mia.), ma nel 2025 dovrebbero registrarono un forte incremento (+1,0 mia.). Questo perché nel preventivo 2025 è iscritta una distribuzione ordinaria dell'utile della BNS pari a 0,7 miliardi. Inoltre, nel 2025 vi sarà un versamento eccezionale della BNS del controvalore delle banconote non cambiate della sesta serie (quota della Confederazione 0,2 mia.), che verrà contabilizzato nel bilancio straordinario.
- **Entrate per investimenti:** nel biennio 2024–2025 RUAG effettuerà distribuzioni eccezionali di dividendi, rispettivamente di 150 e 100 milioni. Le distribuzioni sono contabilizzate come entrate straordinarie.

Figura1: Variazione delle entrate preventivate per il 2025 rispetto alle stime per il 2024



## 2 Uscite complessive

Nel preventivo 2025 le uscite ammontano a 86,4 miliardi e sono pertanto dello 0,8 per cento più elevate rispetto a quanto contabilizzato per il 2024. Per il quarto anno consecutivo, la Confederazione ha iscritto a preventivo uscite straordinarie dell'ordine di miliardi per l'ammissione di persone con statuto di protezione S (0,7 mia.), questa volta però in misura minore rispetto agli anni precedenti. Il Consiglio federale ha deciso di abbandonare gradualmente il principio di straordinarietà al più tardi entro il 2028. Per questo motivo, nel preventivo 2025 viene chiesta a titolo straordinario soltanto una parte delle uscite a favore delle persone in cerca di protezione (700 di 1250 mio.). Rispetto all'anno precedente le uscite straordinarie diminuiscono anche a causa della soppressione dell'apporto straordinario di capitale alle FFS (-1,2 mia.). Escludendo le uscite straordinarie, nel 2025 il bilancio presenta una progressione del 2,8 per cento.

Tabella 2: Evoluzione delle uscite per settori di compiti

Mia. CHF	Consuntivo 2023	Preventivo 2024	Preventivo 2025	TC 24-25
<b>Uscite secondo settori di compiti</b>	<b>81.0</b>	<b>85.7</b>	<b>86.4</b>	<b>0.8%</b>
<b>uscite straordinarie</b>	<b>1.1</b>	<b>2.4</b>	<b>0.7</b>	
Relazioni con l'estero	4.0	3.8	3.8	1.8%
Sicurezza	7.0	6.9	7.1	2.8%
Educazione e ricerca	8.2	8.4	8.3	-0.4%
Previdenza sociale	27.2	29.3	30.3	3.7%
Trasporti	10.6	12.0	10.8	-10.2%
Agricoltura e alimentazione	3.7	3.7	3.6	-1.2%
Finanze e imposte	12.2	13.4	13.9	4.1%
Rimanenti settori di compiti	8.2	8.4	8.5	1.5%

TC: tasso di crescita

- Rispetto all'anno precedente, le uscite per le **relazioni con l'estero** dovrebbero aumentare dell'1,8 per cento. L'aumento è principalmente riconducibile alle maggiori uscite per l'aiuto umanitario (+70 mio.) e i contributi svizzeri all'UE (+90 mio.). In questo contesto sono previsti anche fondi considerevoli per il sostegno all'Ucraina.
- Per le uscite destinate alla **sicurezza** è attesa una progressione del 2,8 per cento. In particolare sono preventivati più mezzi nel settore dell'armamento (+180 mio.). Non è tuttavia contemplato l'aumento del limite di spesa 2025–2028 per l'esercito deciso dal Consiglio degli Stati.
- Il calo nel settore di compiti **Educazione e ricerca** (-0,4 %) è dovuto al fatto che, nel quadro del suo pacchetto di correzioni, il Consiglio federale ha ridotto una tantum il contributo alle riserve del settore dei PF di 100 milioni; questa riduzione si aggiunge ai tagli lineari dell'1,4 per cento.
- Nel complesso, le uscite per la **previdenza sociale** aumentano del 3,7 per cento (+1,1 mia.), benché per il 2025, quale misura transitoria per sgravare il bilancio della Confederazione, non sia iscritto a preventivo alcun contributo all'assicurazione contro la disoccupazione (-0,6 mia.). Per contro, le uscite per l'AVS registrano una forte progressione complessiva di 0,9 miliardi (percentuale IVA a favore dell'AVS +0,4 mia., contributo federale all'AVS +0,5 mia.). Anche le uscite per la riduzione individuale dei premi aumentano di 0,3 miliardi. Inoltre, nel settore della migrazione crescono in particolare le uscite per l'aiuto sociale (+0,2 mia.) e per i centri federali d'asilo (+0,2 mia.). Le uscite a favore delle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina rimangono perlopiù al livello dell'anno precedente (1,25 mia.), ma per la prima volta possono essere iscritte in parte nel bilancio ordinario.
- Le uscite per i **trasporti** diminuiscono del 10,2 per cento. Questo calo è riconducibile in particolare a un effetto straordinario risalente all'anno precedente che non si è più

ripresentato nel 2024 (apporto di capitale alle FFS preventivato a titolo straordinario pari a 1,2 mia.). Se non si considera questo effetto straordinario, le uscite per i trasporti diminuiscono soltanto dello 0,7 per cento. Questo calo è imputabile alla riduzione del conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, pari a 300 milioni, finalizzata a sgravare il preventivo 2025.

- Le uscite nel settore **Agricoltura e alimentazione** (-1,2%) diminuiscono soprattutto a causa delle riduzioni lineari. Il calo delle uscite è mitigato dall'introduzione dei contributi per la riduzione dei premi delle assicurazioni per il raccolto (+3,5 mio.) e dall'adeguamento degli assegni familiari al rincaro (+3,2 mio.).
- Nel settore di compiti **Finanze e imposte** le uscite aumentano del 4,1 per cento. Le partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione registrano un incremento di circa 0,6 miliardi. All'origine di questa progressione vi sono soprattutto le quote dei Cantoni sulle entrate dell'imposta federale diretta (+0,4 mia.) e i versamenti di compensazione versati al Cantone di Ginevra nel quadro della nuova convenzione tra la Svizzera e la Francia per evitare le doppie imposizioni (+0,1 mia.). Per contro, a causa della maggiore disparità della capacità finanziaria tra i Cantoni, aumentano anche le uscite legate alla perequazione finanziaria (+0,2 mia.). Le spese a titolo di interessi per la gestione del debito subiscono invece una diminuzione (-0,2 mia.).
- Le uscite preventivate per i **rimanenti settori di compiti** mostrano un lieve incremento (+1,5 %). Nel settore proprio la Confederazione spende di più per la digitalizzazione (+150 mio.) come pure per le costruzioni e per la logistica (+40 mio.). Nel settore dei trasferimenti, per l'attuazione della legge sul clima dal 2025 nel preventivo figura un programma d'impulso per la sostituzione degli impianti di riscaldamento e altre misure per l'efficienza energetica degli immobili (+146 mio.).

Figura 2: Variazione delle uscite secondo settori di compiti (differenza in % tra P2025 e P2024)

